

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 200<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

SABATO 24 NOVEMBRE 1984

Presidenza del presidente COSSIGA

### INDICE

#### CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni:

PRESIDENTE .....	Pag. 7, 9
* MARCHIO (MSI-DN) .....	8
VENANZETTI (PRI) .....	8
Verifica del numero legale .....	9

#### CONGEDI E MISSIONI .....

3

#### CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti .....	6
--------------------------------------------------------------------	---

#### DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione .....	3
Approvazione da parte di Commissioni permanenti .....	4
Assegnazione .....	3

#### DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Deferimento .....	6
-------------------	---

#### GOVERNO

Trasmissione di documenti .....	Pag. 5
---------------------------------	--------

#### INCHIESTE PARLAMENTARI

Presentazione di proposte .....	6
---------------------------------	---

#### MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio .....	Pag. 9, 10, 14
Apposizione di nuove firme ad interrogazioni ..	9
Interrogazioni da svolgere in Commissione .....	21

#### ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 1984 .....

21

#### SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE .....	3
* MARCHIO (MSI-DN) .....	3

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.



## Presidenza del presidente COSSIGA

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 9,30).

Si dia lettura del processo verbale.

**CONSOLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 20 novembre.**

### Sul processo verbale

**MARCHIO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

\* **MARCHIO.** Signor Presidente, nel processo verbale che ci è stato letto poco fa non è ricompreso il contenuto della mia proposta. In esso si dice: «fa una proposta diversa il senatore Marchio», ma «diversa» è un bel dire. Nel processo verbale dovrebbe essere precisata la proposta di modifica al calendario avanzata da parte del senatore Marchio.

Chiedo pertanto che su ciò si pronunci l'Assemblea e che quanto da me ora detto venga inserito nel processo verbale.

**PRESIDENTE.** Non occorre, senatore Marchio, che io investa della questione l'Assemblea perchè ritengo fondata la sua doglianza. Pertanto le rispondo che della circostanza cui lei ha fatto riferimento sarà dato atto nel processo verbale.

Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale, con l'integrazione proposta dal senatore Marchio, è approvato.

### Congedi e missioni

**PRESIDENTE.** Sono in congedo i senatori: Agnelli, Fontanari, Fosson, Frasca, Garibaldi, Girardi, Mazzola, Mezzapesa, Novelini, Pagani Antonino, Pastorino, Prandini, Riva Massimo, Signori, Tomelleri, Vassalli, Vernaschi, Vettori.

### Disegni di legge, annunzio di presentazione

**PRESIDENTE.** In data 20 novembre 1984, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

**POZZO, CROLLALANZA, BIGLIA, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MARCHIO, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANÒ, PISTOLESE, RASTRELLI, SIGNORELLI.** — « Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale » (1029).

È stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro della sanità:*

« Modifiche all'assetto delle Unità sanitarie locali » (1030).

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

**PETRARA, MARGHERI, BAIARDI, CONSOLI, DI CORATO, FELICETTI, LOPRIENO, NESPOLO, POLLIDORO, SALVATO, TEDESCO TATÒ, URBANI e VOLPONI.** — « Disciplina delle attività di estetica » (1031).

### Disegni di legge, assegnazione

**PRESIDENTE.** In data 21 novembre 1984, il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede deliberante:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

« Disposizioni in materia di accertamento e riscossione dei tributi dovuti in applica-

zione del condono fiscale di cui al decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1982, n. 516, e successive modificazioni. Norme per il funzionamento di alcuni uffici distrettuali delle imposte dirette » (1002), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede deliberante:

*alla 4ª Commissione permanente (Difesa):*

SCHIETROMA ed altri. — « Modificazioni e integrazioni di norme concernenti l'ordinamento delle bande musicali dell'Arma dei carabinieri, dell'Esercito, dell'Aeronautica militare, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo musicale della Marina militare » (592), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e della 7ª Commissione;

— in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):*

ROLLALANZA ed altri. — « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Cirillo » (990), previo parere della 2ª Commissione;

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - BIGLIA ed altri. — « Modificazione all'articolo 96 della Costituzione » (993), previo parere della 2ª Commissione;

*alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria in materia di fallimento e di concordato, firmata a Roma il 12 luglio 1977 » (859), previo parere della 2ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra il Governo italiano e il Governo della Gran Bretagna relative alla regolazione della controversia « Eredi professor Pestarini », firmate a Roma il 9 e il 24 marzo 1976 » (965), previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione del Trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito dei microrganismi ai fini della procedura in materia di brevetti, con Regolamento di esecuzione, firmato a Budapest il 28 aprile 1977, e delle modifiche al Regolamento adottate dall'Assemblea dell'Unione di Budapest il 20 gennaio 1981, nel corso della sua seconda sessione straordinaria » (983), previ pareri della 2ª e della 10ª Commissione;

*alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

PAVAN ed altri. — « Disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi » (976), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

*alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):*

MALAGODI. — « Concessione di un contributo per il quadriennio 1985-1988 all'Università di Bologna per il finanziamento delle celebrazioni in occasione del IX Centenario della sua fondazione » (952), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

*alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):*

DIANA ed altri. — « Norme sul conferimento del titolo di cavaliere al merito del lavoro » (959), previ pareri della 1ª e della 3ª Commissione.

#### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

PRESIDENTE. Nella seduta del 21 novembre 1984, la 2ª Commissione permanente

(Giustizia) ha approvato il seguente disegno di legge: « Ulteriore proroga della legge 21 dicembre 1977, n. 967, concernente procedure eccezionali per lavori urgenti ed indifferibili negli istituti penitenziari » (807).

Nelle sedute del 22 novembre 1984, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

Deputati BATTAGLIA ed altri; ROCELLI ed altri; MARRUCCI ed altri; FORNER ed altri. — « Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia » (1009) (Approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

« Diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi da parte delle ostetriche con cittadinanza di uno degli Stati membri della Comunità economica europea » (524);

« Modifica dell'articolo 19, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257, relativo alla disciplina degli organi consultivi del Ministero della sanità e dell'Ufficio medico legale » (789) (Approvato dalla 14ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

#### Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro delle partecipazioni statali ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Luigi Acrosso e del dottor Francesco Polidoro a membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale idrocarburi - ENI.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconver-

sione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

— la nomina del signor Ernestino Marchesi a membro del Consiglio di amministrazione della Banca nazionale delle comunicazioni;

— la nomina del dottor Vincenzo Avizano, del dottor Mario Paolillo, del dottor Giuseppe Cardella, del dottor Salvatore Carmelo Vadalà e del dottor Vincenzo Porzio a membri del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 20 novembre 1984, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216, la relazione sull'attività svolta dalla Commissione nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) nel 1983 (Doc. XXXIV, n. 2).

Tale documento sarà inviato alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettere in data 12 e 15 novembre 1984, ha trasmesso:

copia del verbale della riunione dell'8 ottobre 1984 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare;

copia del verbale della riunione del 20 settembre 1984 del Comitato per il programma navale per l'attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente la costruzione ed ammodernamento dei mezzi della Marina militare.

I verbali anzidetti saranno trasmessi alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 16 novembre 1984, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 20 marzo

1975, n. 70, richiamato dalla legge 28 dicembre 1982, n. 948, le relazioni — corredate dai bilanci di previsione per il 1984, dalle piante organiche e dai bilanci consuntivi per il 1983 — sull'attività svolta nel corso del 1983 dai seguenti enti:

Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa;

Centro di studi americani;

Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee;

Centro italiano di formazione europea;

Centro per le relazioni italo-arabe;

Consiglio italiano del Movimento europeo;

Istituto affari internazionali (IAI);

Istituto Medio ed Estremo Oriente;

Istituto per l'Oriente;

Istituto studi politica internazionale (ISPI);

Istituto universitario studi europei;

Istituto italiano per l'Asia (ISIA);

Istituto per la cooperazione politica economica culturale internazionale (ICI-PEC);

Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente (IPALMO);

Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI).

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 3ª Commissione permanente.

#### **Inchieste parlamentari annuncio di presentazione di proposte**

PRESIDENTE. In data 22 novembre 1984, è stata presentata la seguente proposta di

inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

RIVA Massimo, NAPOLEONI, PINTUS, GOZZINI, MILANI Eliseo, CAVAZZUTI, PASQUINO, RUSSO, LOPRIENO, ULIANICH, FIORI, ALBERTI, PINGITORE e ONGARO BASAGLIA. — «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle manovre condotte contro la Banca d'Italia nell'anno 1979» (*Doc. XXII, n. 1*).

#### **Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, deferimento**

PRESIDENTE. In data 23 novembre 1984 la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Petrilli, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 110, 646, 61, numeri 7, 9 e 11, e 112, numero 1, del codice penale (appropriazione indebita, aggravata), nonché per il reato di cui agli articoli 40, secondo comma, 81, capoverso, e 110 del codice penale, all'articolo 2621 del codice civile (false comunicazioni e illegale ripartizione di utili) e all'articolo 61, numeri 2 e 7, del codice penale (*Doc. IV, n. 47*), è stata deferita all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

#### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 14 novembre 1984, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, per gli esercizi 1982 e 1983 (*Doc. XV, n. 55*).

Detto documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

### Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi giovedì 22 novembre 1984, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, in considerazione del protrarsi della riunione del Parlamento in seduta comune, ha adottato a maggioranza — a norma dell'articolo 55 del Regolamento — le seguenti modifiche al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 23 al 28 novembre 1984.

Venerdì	23	novembre		{ — Seguito della riunione del Parlamento in seduta comune.
Sabato	24	»	(antimeridiana) (h. 9,30-18,30)	{ — Seguito del disegno di legge n. 923. — Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria ( <i>Seguito e conclusione della discussione generale, comprese le re- pliche della Commissione e del Governo</i> ).
			(con interruzione di un'ora intorno alle 13,30)	
Lunedì	26	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13,30)	{ — Seguito del disegno di legge n. 923 ( <i>Esame degli articoli e votazione finale</i> ). — Disegni di legge nn. 52-216-398 e 756 — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore.
Lunedì	26	»	(pomeridiana) (h. 16-20)	
»	»	»	(notturna) (h. 21-23)	
Martedì	27	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13,30)	{ — Seguito del disegno di legge n. 923 ( <i>Esame degli articoli e votazione finale</i> ). — Disegni di legge nn. 52-216-398 e 756 — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore.
»	»	»	(pomeridiana) (h. 16-20)	
»	»	»	(notturna) (h. 21-23)	
Mercoledì	28	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13,30)	{ — Seguito del disegno di legge n. 923 ( <i>Esame degli articoli e votazione finale</i> ). — Disegni di legge nn. 52-216-398 e 756 — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore.
»	»	»	(pomeridiana) (h. 16 ad ol- tranza)	

I lavori del Senato resteranno sospesi dal 29 novembre al 2 dicembre 1984 per i lavori del Congresso nazionale del MSI-DN.

Per la discussione generale erano state previste 18 h. e 30'. Martedì 20 novembre è stato impiegato il tempo di 6 h. e 40'. Il tempo rimanente di 11 h. e 20' viene così distribuito: 8 h. sabato 24 novembre e 3 h. e 20' lunedì 26 mattina, con un margine di 40'.

MARCHIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MARCHIO. Signor Presidente, come lei ha correttamente riferito, il calendario è stato approvato a maggioranza. Siamo stati discordi nella riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e non possiamo che ribadire qui il nostro disaccordo sul calendario approvato. Proponiamo invece, proprio perchè il disegno di legge n. 923 è così delicato, tanto complesso e ad esso sono stati presentati — e stiamo ancora presentando — molti emendamenti, di voler sottoporre all'Assemblea la proposta di un differente calendario. Propongo che si dia, per la giornata di lunedì, la possibilità ai Gruppi di armonizzare i propri emendamenti, e quindi non tenere sedute lunedì, per tenerle nelle giornate di martedì e mercoledì e poi rinviare la discussione al giorno seguente la sospensione prevista per il congresso del Movimento sociale italiano, e cioè al 3 dicembre. È questa la proposta che io formulo e in questi termini chiedo che l'Assemblea si pronunci.

Le preannuncio che, con il prescritto numero di firme, chiederemo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Sulla proposta di modifica al calendario dei lavori dell'Assemblea avanzata dal senatore Marchio, ha facoltà di parlare non più di un oratore per Gruppo e per non oltre dieci minuti.

VENANZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENANZETTI. Signor Presidente, ho ascoltato la proposta, avanzata dal senatore Marchio, di modifica al calendario dei lavori approvato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

In effetti, questa mattina stiamo tenendo la seduta, in conformità a quanto era previsto dalla precedente Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in relazione all'andamento dei lavori del Parlamento in

seduta comune. Il protrarsi di queste sedute del Parlamento ha costretto la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari a riunirsi e, quindi, ad apportare una modifica al calendario approvato in precedenza.

Mi pare del tutto evidente che l'unica possibilità di recupero delle sedute che non si sono potute tenere sia rappresentata dalla proposta, poi adottata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, della seduta di oggi prolungata e di una seduta da tenersi lunedì mattina.

Infatti, il problema che abbiamo davanti — come poi dirò in discussione generale — è che questo disegno di legge, dopo il lungo esame fatto in sede di Commissione, richiede una pronuncia da parte dell'Assemblea del Senato. Ricordo ai colleghi che ci troviamo in prima lettura.

D'altra parte, mi rendo anche conto che, non solo la prassi, ma anche la cortesia vuole che consentiamo al Gruppo del Movimento sociale italiano di poter celebrare il proprio congresso senza che vi siano lavori in Parlamento, per cui la data di mercoledì 28 novembre è obbligata, nel senso che, successivamente, come sappiamo, entreremo in sessione di bilancio e cioè tutte le Commissioni dovranno dare i pareri sulle diverse tabelle di bilancio e sulla legge finanziaria. La Commissione bilancio dovrà esaminare il disegno di legge finanziaria e i tempi della discussione di questo provvedimento in Aula sono già in se stessi ristretti.

Pertanto è evidente che la proposta del Movimento sociale italiano di rinviare a dopo il proprio congresso, cioè alla settimana successiva, l'esame e la conclusione del dibattito sul disegno di legge n. 923, porterebbe di fatto ad un suo affossamento. Infatti, saremmo costretti ad entrare in sessione di bilancio per cui, di fatto, potrebbe verificarsi che il Senato non esamini più il provvedimento stesso.

So bene che ci sono altre proposte di non esaminare la legge finanziaria finchè non sarà discusso il «pacchetto Visentini», ma il rischio è ugualmente grande, signor Presidente, per cui mi pare evidente che il Senato debba confermare la proposta di calendario formulata dalla Conferenza dei Presidenti



dei Gruppi parlamentari e in questo senso, a nome del Gruppo repubblicano — ma anche, se mi si consente, come presidente della Commissione finanze e tesoro che ha tenuto un lungo periodo di riunioni — chiedo che la Assemblea si pronunci ratificando le variazioni al calendario adottate dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione della proposta di modifica al calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Marchio.

#### **Verifica del numero legale**

**PRESIDENTE.** Comunico che, da parte dei senatori Marchio, Pistolese, Biglia, Moltisanti, Rastrelli, Pozzo, Monaco e Signorelli, è stata richiesta la verifica del numero legale.

*(I senatori segretari accertano la presenza in Aula dei richiedenti la verifica del numero legale).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Rinvio pertanto la seduta di un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,55, è ripresa alle ore 10,55).*

#### **Ripresa della discussione**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione della proposta di modifica al calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Marchio.

#### **Verifica del numero legale**

**PRESIDENTE.** Comunico che da parte dei senatori Marchio, Pistolese, Biglia, Moltisanti,

Rastrelli, Pozzo, Monaco e Signorelli è stata richiesta la verifica del numero legale.

*(I senatori segretari accertano la presenza in Aula dei richiedenti la verifica del numero legale).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, tolgo la seduta.

#### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

**PRESIDENTE.** Il senatore Baiardi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione n. 3-00632, dei senatori Libertini ed altri.

#### **Mozioni, annunzio**

**PRESIDENTE.** Invito il senatore segretario a dare annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

**CONSOLI, segretario:**

**CHIAROMONTE, MARGHERI, POLLASTRELLI, PIERALLI, FELICETTI, BAIARDI, CONSOLI, PETRARA, POLLIDORO, URBANI, VOLPONI, LOTTI, VITALE, LIBERTINI, NESPOLO.** — Il Senato,

considerate l'incertezza che caratterizza la condizione di molte aziende artigiane, commerciali e turistiche per la mancata regolamentazione degli affitti di negozi e laboratori e l'incombenza di una ondata di sfratti che potrebbe causare gravi danni economici e sociali, modificando in certi casi l'assetto urbano e il carattere dei centri storici di molte città italiane;

sottolineata l'esigenza di estendere sempre di più il coinvolgimento delle imprese artigiane, commerciali e turistiche nei processi di ammodernamento tecnologico e produttivo, nel quadro di nuove e più dinamiche relazioni tra le imprese e l'insieme della società tali da garantire, da un lato, la produttività delle imprese e la massima qualificazione delle risorse umane e, dall'altro, l'elevazione della qualità della vita dei cittadini italiani in tutte le regioni del Paese;

ribadito l'impegno di concludere con la massima rapidità l'esame di importanti provvedimenti legislativi riguardanti le categorie indicate, quali, ad esempio:

a) la legge-quadro per il settore commerciale, che richiede congrui e rapidi finanziamenti per l'adeguamento della rete di imprese ai rapidi mutamenti economici e sociali;

b) la normativa per il finanziamento dei consorzi tra le imprese per l'esportazione, l'innovazione tecnologica, i servizi;

c) l'ordinamento di alcune categorie professionali artigiane;

auspicata la rapida conclusione dell'iter parlamentare della legge-quadro per l'artigianato,

impegna il Governo:

1) ad intervenire con la massima urgenza per evitare l'ondata di sfratti contro i negozi, i laboratori, gli uffici turistici;

2) ad accettare finalmente un confronto costruttivo per la regolamentazione degli affitti per usi diversi dall'abitazione, presentando il suo disegno di legge;

3) a porre allo studio, in collegamento organico con le Regioni, interventi volti alla soluzione del problema dell'apprendistato, garantendo, da un lato, la più moderna formazione professionale di migliaia di giovani e, dall'altro, l'efficienza aziendale;

4) a proporre finalmente, a norma della legge n. 845, la classificazione delle qualifiche professionali, sì da consentire l'avvio di una ristrutturazione e di un rinnovamento complessivo, da parte dello Stato e delle

Regioni — ciascuno con le sue competenze autonome, ma complementari — della formazione professionale anche nei settori del lavoro autonomo, intervenendo con adeguate finanziamenti;

5) ad accelerare la presentazione dei disegni di legge per il riordinamento del credito nei settori dell'artigianato, del commercio e del turismo, in modo da garantire la massima rapidità nell'utilizzazione degli stanziamenti previsti dalle leggi di bilancio, che dovranno essere via via adeguate alle esigenze dei settori;

6) a porre allo studio gli strumenti legislativi ed amministrativi idonei per accelerare l'ammodernamento delle imprese dei settori suindicati e dei servizi ad esse connessi, con particolare riferimento alla introduzione delle nuove tecnologie informatiche e telematiche e all'uso dei sistemi più avanzati per l'arricchimento della trasmissione dati: i settori del commercio, dell'artigianato e del turismo, infatti, a torto considerati talvolta come settori residuali, possono e debbono interagire con il rinnovamento e l'ammodernamento complessivi dell'economia italiana.

(1 - 00052)

### Interpellanze, annuncio

**PRESIDENTE.** Invito il senatore segretario a dare annuncio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

**CONSOLI, segretario:**

MILANI Eliseo, COLAJANNI, LOPRIENO, PINGITORE. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso:

che nell'ambito dello sviluppo delle tecnologie e dei servizi di informatica, telecomunicazioni e telematica, quella della ricerca e della produzione di « unità integrate

microelettriche » (*chips*), in particolare all'arseniuro di gallio, sia in tecnica analogica che digitale, rappresenta una questione decisiva e strategica, a livello mondiale e nazionale;

che nel campo della « componentistica microelettrica integrata » si stanno determinando, a livello mondiale ed europeo, scontri ed accordi di peso strategico rispetto agli interessi economici ed industriali dei singoli Paesi, con ruolo attivo dei Governi interessati;

che il fatturato complessivo del mercato mondiale dei microprocessori nel 1983 è stato di oltre 5 miliardi di dollari USA, con pesante egemonia, anche in Europa, delle industrie giapponesi e statunitensi;

che recentemente, tra la ditta olandese « Philips » e la tedesca « Siemens », è stato definito un accordo di ricerca sui *chips*, secondo il quale le due ditte, fino al 1989, dovrebbero spendere circa 1.000 miliardi di lire, mentre i rispettivi Governi contribuiranno complessivamente con 500 milioni di marchi tedeschi;

che in sede CEE l'Europa, sia pure in modo inadeguato e contraddittorio (anche per l'inerzia ed il disimpegno di alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia), sta tentando di condizionare o contrastare il monopolio IBM nell'*hardware* delle reti telematiche e degli elaboratori e che, da questo punto di vista, saranno anche importanti le due prossime riunioni del Consiglio dei ministri della CEE previste per il 21 novembre e 18 dicembre 1984;

che in Italia, sia sul versante delle aziende a partecipazione statale che su quello delle private, le poche iniziative di settore risultano inadeguate e contraddittorie, le risorse di ricerca e di sviluppo sono insignificanti e scoordinate ed esistono addirittura esempi di liquidazione di impegni minimi in tal senso (si pensi, ad esempio, al caso del gruppo di lavoro del CISE — Centro di informazione e sviluppo elettronico — di Milano, operante nell'ambito del programma finalizzato della componentistica elettronica del CNR sciolto nel 1983); che i *chips* della terza generazione, all'arseniuro di gallio, costituiranno l'unità fondamentale della industria degli elaboratori, de-

gli apparati riceventi domestici radiotelevisivi e per la televisione diretta da satellite, delle unità di rete e riceventi nei servizi di telematica, via etere e via cavo od in fibra ottica, componenti, questi, che l'Italia sarà costretta ad importare sempre più dall'estero;

che i problemi di dipendenza europea e nazionale riguardano sia l'area dell'*hardware* che quella del *software*, aree sempre più connesse ed interdipendenti;

considerato:

che il Ministro per la ricerca scientifica, parlando a Milano il 27 ottobre 1984, in occasione di un convegno promosso dalla Camera di commercio e dalla Regione Lombardia, ha sottolineato « gli aspetti di pericolosità degli accordi internazionali stipulati dall'Olivetti e dalla STET », rilevando che la CEE destina oggi ai settori strategici dell'industria solo il 2,5 per cento delle sue risorse e che le industrie europee nel settore dell'informatica controllano solo il 20 per cento del mercato mondiale ed appena il 40 per cento di quello continentale;

che in questo quadro è particolarmente allarmante la situazione italiana in cui le importazioni relative ai settori ad alta tecnologia sono recentemente aumentate del 65 per cento, a fronte di un aumento delle esportazioni appena del 15 per cento, con un progressivo peggioramento dei livelli di dipendenza dalle tecnologie statunitensi;

che il 3 agosto 1984 è stato costituito il gruppo « Esacontrol » (gruppi « Ansaldo » ed « Elmag »), ma che ancora non sono chiari gli intenti dell'IRI in relazione al progetto di un « polo informatico » nell'area ligure, come momento di rilancio dell'iniziativa italiana ed europea nel settore;

che il 2 agosto 1984 è stato annunciato un accordo tra la IBM e la CEE in cui, a fronte della chiusura della vertenza in ordine alla violazione da parte del colosso statunitense delle regole della concorrenza, la IBM si impegna a comunicare alle industrie concorrenti europee le caratteristiche del nuovo calcolatore « System 370 » almeno 120 giorni prima di immetterlo sul mercato;

che nello stesso accordo, peraltro, la IBM, che aveva ipotizzato la costituzione di una propria rete (*system network archi-*

ecture) per la gestione delle interconnessioni tra calcolatori e terminali, riconosce che l'*open system interconnection* promosso da un cartello di industrie europee è il sistema « ufficiale » cui rapportarsi;

che il 15 ottobre 1984 il Governo britannico ha bloccato l'ipotesi di accordo tra l'IBM e la « British Telecom », contribuendo in tal modo a rilanciare le proposte d'iniziativa europea nel settore, tant'è vero che lo stesso giorno il Consiglio dei ministri della CEE ha approvato la richiesta avanzata da 12 grandi industrie europee di invitare i Paesi membri a sviluppare sistemi « eurocompatibili », limitando al 10 per cento la « fetta » di mercato accessibile ai gruppi extra-europei;

che, in ogni caso, occorre fare i conti con il fatto che attualmente l'IBM controlla circa il 60 per cento del mercato mondiale e che, paradossalmente, è proprio un altro gruppo statunitense — l'ATT — a spingere le industrie europee a costituire un cartello che si contrapponga alla situazione di tendenziale monopolio del settore,

gli interpellanti chiedono di conoscere:

1) quali siano le iniziative nazionali che il Governo ha assunto o intende assumere rispetto alla problematica descritta e, in particolare, quali investimenti, risorse, iniziative abbia predisposto o intenda predisporre sul tema della ricerca e sviluppo della « componentistica microelettrica », come ricerca sia di base che finalizzata alle singole applicazioni (telematica, satelliti, elaboratori, eccetera);

2) quali azioni o quale posizione il Governo abbia assunto o intenda assumere in sede europea e CEE rispetto alle problematiche del settore, rispetto agli scontri ed agli accordi mondiali, rispetto ai programmi europei (ad esempio, ESPRIT) e di altre nazioni;

3) quali previsioni produttive e di mercato il Governo assuma rispetto all'*hardware* ed al *software* microelettrico e telecomunicativo, anche in relazione ai piani di settore, ai livelli occupazionali ed ai piani di riconversione e di formazione professionale;

4) quali condizionamenti intenda frapporre il Governo alla egemonia monopolistica

delle multinazionali straniere operanti in Italia e, in particolare, quale posizione terrà il Governo italiano alle prossime riunioni del Consiglio dei ministri della CEE.  
(2 - 00237)

CHIAROMONTE, FELICETTI, MARGHERI, BAIARDI, CONSOLI, PETRARA, POLLIDORO, URBANI, VOLPONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che, a conferma della preoccupante situazione di indebolimento, di inadeguatezza e di immobilismo delle strutture assicurative e finanziarie italiane, si è svolta nelle ultime settimane l'operazione inquietante di acquisizione, da parte della compagnia tedesca « Allianz », del pacchetto di controllo di una delle più prestigiose imprese di assicurazione nazionali, la « Riunione adriatica di sicurtà »;

che, a differenza di quanto avvenuto per casi di rilevanza certamente minore di partecipazione di capitale straniero in attività imprenditoriali italiane, nessuna iniziativa è stata assunta in sede governativa, e specificamente dal Ministero dell'industria e dagli organi addetti al controllo e alla vigilanza del settore assicurativo e finanziario, per avere consapevolezza del significato dell'operazione e delle sue ripercussioni nell'economia nazionale;

che è apparsa incomprensibile l'assenza di ogni iniziativa del Governo, dal momento che erano state da tempo rese di pubblica ragione le intenzioni del gruppo Pesenti di procedere — date le condizioni di indebitamento del gruppo stesso — alla vendita della RAS, che rappresenta il 10 per cento del mercato assicurativo nazionale e il 25 per cento del lavoro assicurativo italiano all'estero,

gli interpellanti chiedono di sapere:

1) se, anzitutto, consideri o meno di valore strategico per il futuro del Paese il governo del settore assicurativo, e ciò in considerazione della natura dei servizi ad esso affidati, della possibilità di intervenire nella scelta degli investimenti delle riserve, nonché delle interazioni del sistema con strutture finanziarie, spesso di natura pubblica,

e, infine, dell'obbligo della programmazione del settore di cui all'articolo 1 della legge istitutiva dell'ISVAP;

2) se siano da considerarsi conseguenza di una sottovalutazione del ruolo del settore rispetto ai problemi economici e finanziari del Paese:

a) l'indifferenza del Governo di fronte al fatto preoccupante che importanti ulteriori spezzoni del sistema assicurativo nazionale siano offerti in vendita sul mercato internazionale;

b) la negligenza manifestata dal Ministero nel non smentire ufficialmente le notizie diffuse dai gruppi dirigenti RAS-«Allianz», secondo cui l'accordo avrebbe avuto il preventivo consenso del Governo italiano;

c) l'insensibilità dimostrata di fronte a pubbliche sollecitazioni di operatori nazionali che, avendo dimostrato interesse alla difesa nazionale del secondo gruppo assicurativo italiano, potevano trovare incoraggiamenti significativi attraverso l'intervento di strumenti operativi finanziari di cui lo Stato dispone (IMI, Mediobanca, INA), e ciò non per assumere lo stesso atteggiamento protezionistico di altri Paesi della CEE verso la politica di espansione all'estero della «Allianz», quanto per evitare che processi di internazionalizzazione avvenissero in forme incontrollate e pericolose e con la mediazione di una banca pubblica dell'IRI, più preoccupata del risanamento finanziario di un gruppo privato che del futuro del settore assicurativo.

Più specificamente, gli interpellanti chiedono di sapere:

a) se non ritenga comunque di dover svolgere un immediato intervento presso gli azionisti, anche pubblici, che hanno partecipato, dopo il fallimento dell'«Ambrosiano», all'acquisto della «Toro», per garantire che comunque non si proceda all'alienazione del 7 per cento del pacchetto RAS ancora in possesso della compagnia piemontese;

b) quali iniziative intende adottare per dare alla collettività nazionale la certezza che la nuova gestione della RAS sia ispirata

a criteri che, pur tenendo conto della necessità di un sempre più auspicabile adeguamento del servizio assicurativo alle nuove esigenze dell'utenza, siano ispirati a loro volta a regole di comportamento, per esempio nei confronti dei settori più esposti del sistema, che non rendano più travagliato il recupero della complessiva imprenditorialità assicurativa nazionale, che è anche la condizione del suo necessario consolidamento finanziario;

c) quali garanzie intende richiedere al nuovo gruppo di controllo perchè sia considerata impraticabile ogni ipotesi di disinvestimento in tutte le partecipazioni in atto della RAS, a cominciare da quelle presso i Mediocrediti regionali, che hanno viceversa bisogno e urgenza di più significative presenze per assolvere alla loro naturale funzione di sostegno degli investimenti produttivi;

d) quali impegni intende acquisire per assumere la certezza che l'operazione «Allianz»-RAS non abbia il significato di una sostituzione del gruppo tedesco nella parte del mercato internazionale controllato dalla RAS, con conseguente ridimensionamento dell'interesse della nuova gestione per il mercato italiano ad una presenza puramente simbolica;

e) quali modifiche legislative intende predisporre, d'intesa con il Ministero del tesoro, e presentare in Parlamento per affermare l'indispensabilità e l'urgenza — soprattutto in settori delicati come quelli finanziari — di pareri preventivi degli organi di controllo e del Governo ad operazioni che comportino l'ingresso di *partners* stranieri presso aziende italiane, soprattutto nei casi di partecipazioni maggioritarie all'interno di un settore, come quello assicurativo, di grande, decisivo interesse collettivo, sempre più partecipe — anche attraverso la diretta presenza nel campo del mercato dei fondi di investimento — ad un ruolo primario nella raccolta del risparmio;

f) quali iniziative il Governo intenda promuovere a livello comunitario al fine di armonizzare gli indirizzi e gli strumenti di governo della politica dei grandi gruppi mul-

tinazionali nel settore finanziario e delle assicurazioni, per garantire i legittimi interessi delle collettività nazionali nel quadro dei necessari processi di internazionalizzazione.

(2 - 00238)

ALIVERTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è venuto a conoscenza delle decisioni, recentemente adottate dall'assemblea degli azionisti dell'Invest, circa la fusione, per incorporazione, con la BII e, in particolare, la preannunciata cessione della FISAC (Fabbrica italiana seterie ed affini Como) da parte della nuova *holding*.

Considerato:

che quest'ultima operazione finanziaria, vista contestualmente a quanto sta avvenendo in Como (città nella quale la FISAC ha la sua principale struttura produttiva), suscita viva perplessità sia per il futuro dell'azienda, sia, ed ancor più, per i livelli occupazionali in costante regressione e minacciati da ulteriori preoccupanti riduzioni;

che la FISAC, costituita nel 1906, era in grado, nel più recente passato, di produrre tessuti ad un ritmo di oltre 15 milioni di metri all'anno per una clientela sempre più cosmopolita e con un notevole ciclo produttivo per la ricchezza e completezza del campionario;

che il quadro si presenta oggi preoccupante per effetto dell'annunciata operazione, sì da far presumere — e la preannunciata espulsione della nuova finanziaria lo fa supporre — un ridimensionamento della società, da sempre all'avanguardia nel settore serico;

tenuto conto che si registra al presente:

1) il progressivo smantellamento del patrimonio FISAC, previa alienazione di alcuni stabilimenti, dopo il maldestro tentativo di passare alla produzione di articoli non consoni alle strutture in atto (tessuti antiproiettili);

2) l'allontanamento di personale altamente qualificato, sia nel campo impiegatizio come in quello della mano d'opera, rinunciando all'apporto di lavoratori tradizional-

mente esperti e con requisiti tecnici di difficile acquisizione, tanto nel campo amministrativo quanto in quelli industriale e commerciale;

3) la vendita sistematica di stabili con alloggi a suo tempo costruiti per tenere legato all'azienda il personale;

esaminati i dati più recenti forniti dall'Ufficio italiano sete, secondo cui vi è una ripresa del prodotto serico italiano di cui Como è la capitale per antonomasia,

l'interpellante richiama l'attenzione sulla particolare situazione della FISAC che, trattata esclusivamente sotto il profilo della consistenza finanziaria, depaupera un patrimonio che non è soltanto degli azionisti, ma di una intera collettività.

Per quanto sopra esposto, si chiede come si intendono tutelare produzioni industriali che, per la loro specificità e rappresentatività, non possono rientrare esclusivamente nella sfera privatistica, cui deve sovrintendere una oculata gestione e comportamento atta a garantire i rapporti instaurati con le comunità locali, avvertendo che il disinteresse può essere produttivo di tensioni sociali chiaramente non limitate all'area direttamente interessata, per i riflessi sull'economia nazionale compressa negli scambi commerciali e nell'esportazione in un settore tra i più tradizionali per il *made in Italy* e tra i più produttivi.

(2 - 00239)

#### Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CONSOLI, *segretario*:

GIANOTTI, PASQUINI, MILANI Armelino, PROCACCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* - (Già 2 - 00236).

(3 - 00638)

LA VALLE, PINTUS, MILANI Eliseo, ALBERTI, PASQUINO, CAVAZZUTI, NAPOLEONI, PINGITORE, ENRIQUES AGNO-

LETTI, LOPRIENO, RUSSO, FIORI, GOZZINI, OSSICINI, ULIANICH, ANDERLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere:

1) chi ha il potere di decidere il lancio dei missili *Cruise* imbarcati sui sommergibili nucleari americani della Maddalena;

2) che differenza comporta, per le modalità di impiego dei missili, il fatto che i *Cruise* della Maddalena appartengono alla Marina americana, mentre quelli di Comiso appartengono all'Aeronautica degli Stati Uniti;

3) nell'ipotesi che, come più volte affermato dal Ministro della difesa, il Governo italiano venga consultato prima del lancio dei *Cruise* di Comiso, in base a quali poteri il Governo stesso esprimerebbe questo avviso, che equivale a una decisione sulla dichiarazione dello stato di guerra.

Gli interroganti fanno notare che su questo punto il Ministro della difesa si è impegnato — nella seduta dell'11 aprile 1984 — a riferire al Senato previa una valutazione collegiale del Governo.

In ordine allo stesso problema, gli interroganti, richiamandosi al ripudio della guerra sancito dalla Costituzione, chiedono:

1) se il Governo abbia informato i suoi alleati che l'avviso eventualmente richiesto all'Italia sul lancio dei *Cruise* di Comiso non potrebbe che essere negativo fino a quando non fossero state espletate le procedure di cui agli articoli 78 e 87, nono comma, della Costituzione, e, in ogni caso, in armonia con l'articolo 11 della medesima Costituzione, non potrebbe che essere negativo riguardo all'uso di detti missili per un « primo colpo nucleare » e per azioni di rappresaglia che certamente non sono difensive;

2) che il Parlamento venga messo a conoscenza dei documenti ufficiali della controversia tra gli Stati Uniti e la Danimarca in ordine agli impegni NATO e alle ritorsioni minacciate dagli Stati Uniti;

3) in particolare, quale significato abbia l'espressione del vice Ministro americano alla difesa, Perle, secondo cui « la Danimarca non paga le tasse all'Occidente », se que-

sto non significhi la pretesa di un vassallaggio avente la sua prova e il suo prezzo, come di consueto, nel pagamento del tributo all'imperatore e se l'Italia condivida questa interpretazione fiscale e coattiva del suo contributo alle spese militari dell'Occidente.  
(3 - 00639)

MILANI Eliseo. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se il Ministro sia a conoscenza della grande preoccupazione che ha provocato nella popolazione locale la notizia secondo cui l'aeroporto di San Damiano di Piacenza dovrebbe ospitare i velivoli militari MRCA-Tornado, destinati — com'è noto — a missioni convenzionali e nucleari.

Per sapere, in particolare:

a) se il Ministro si è incontrato con il presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, Lamberto Turci, come da esplicita richiesta del 24 settembre 1984;

b) se il Ministro ha risposto all'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale di Piacenza il 25 settembre 1984;

c) se il Ministro ha avuto notizia del digiuno di protesta che centinaia di cittadini cattolici e laici hanno fatto il 23 settembre 1984, manifestando la propria indignazione per il dispiegamento dei Tornado a San Damiano;

d) se sono state valutate sufficientemente l'opportunità e l'utilità di un utilizzo civile dell'aeroporto San Damiano;

e) se è stato valutato il gravissimo rischio provocato dall'allestimento di un'importante e delicata base militare a poca distanza dalla centrale nucleare di Caorso.

(3 - 00640)

FRASCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — in relazione a precedente interrogazione concernente la vicenda del contrasto che oppone la presente, così come ha opposto la passata, Amministrazione di Roccella Jonica al dottor Felice Maria Filocamo — se il Ministro è a conoscenza del fatto che:

a) nell'ottobre del 1974 i tecnici del CONI, della CASMEZ e il progettista avevano ritenuto inidoneo, per la costruzione

di un campo sportivo, il terreno di proprietà del dottor Filocamo « in quanto la ferrovia che costeggia l'area costituisce un notevole pericolo non esistendo un passaggio a livello in quel tratto »;

b) successivamente, nel dicembre 1980, l'Amministrazione comunale (con 15 voti favorevoli e 5 astenuti) ha approvato un progetto per impianti sportivi in quanto nel frattempo l'area era diventata pienamente accessibile per mezzo di un sottopassaggio ferroviario;

c) prima della suddetta delibera il dottor Filocamo aveva inviato una lettera ai consiglieri comunali e una denuncia alla Procura di Reggio Calabria, la quale, il giorno precedente la riunione del Consiglio comunale, inviava presso gli uffici del comune agenti del nucleo di polizia giudiziaria i quali provvedevano al sequestro di vari atti, suscitando notevole perplessità e scalpore;

d) l'affermazione secondo la quale la circostanza concernente l'ubicazione del terreno su cui il dottor Filocamo intende costruire « è stata vagliata » dal TAR e dal Consiglio di Stato è assolutamente non vera; infatti:

1) dal dispositivo, nonché dalle connesse enunciazioni contenute nella parte motiva delle sentenze citate, appare chiaro che i limiti oggettivi dei giudicati riguardano fattispecie diverse (silenzio-rifiuto; destinazione urbanistica dell'area; silenzio-assenso) rispetto al punto controverso (distanza del terreno a meno di 200 metri dalla battigia);

2) non è vero che il pretore di Caulonia, nella nota sentenza n. 172/83, « ha vagliato » tale circostanza, come peraltro avrebbe dovuto, atteso che dal rapporto dell'Ufficio tecnico comunale e dall'ordinanza sindacale di sospensione dei lavori risultava chiaramente che il terreno ove il dottor Filocamo aveva iniziato a costruire si trova a metri 138 dalla battigia e, quindi, in zona assolutamente inedificabile a norma della legge della Regione Calabria sulla protezione delle coste;

3) non è vero che tale circostanza (distanza del terreno ad oltre 200 metri dalla battigia) risulta dall'attergato apposto dall'Ufficio tecnico comunale sull'istanza

dell'8 marzo 1983 in ordine alla quale si è formato il silenzio-assenso; nell'attergato riportato nella risposta non è stata riprodotta la frase che lo precede (« dall'esame dei grafici »), che limita evidentemente la portata dell'attestazione al solo esame del progetto, così come presentato dal dottor Filocamo, e sul quale invece risultano indicati falsi dati che non corrispondono a quelli reali;

4) il terreno in questione si trova, invece, a meno di 200 metri dalla battigia, come risulta dal certificato rilasciato dal sindaco dell'epoca, esibito alla Pretura di Caulonia e richiamato nella sentenza del Tribunale di Locri n. 544/80, come pure dalla nota in data 23 agosto 1983 che il tecnico comunale, a seguito di sopralluogo, ha inviato al sindaco di Roccella, alla Prefettura di Reggio Calabria ed al Genio civile di Reggio Calabria; tale circostanza, infine — che, essendo un dato oggettivo e immodificabile, è sempre facilmente accertabile — è stata evidenziata nell'ordine del giorno approvato da tutti i componenti la maggioranza del Consiglio comunale di Roccella con atto n. 3 del 25 gennaio 1984, inviato per conoscenza anche al Ministero di grazia e giustizia, nonché nell'esposto della Giunta comunale di Roccella all'Avvocatura generale dello Stato in data 17 agosto 1984, inviato, pure questo, per conoscenza, al Ministero.

Per sapere, infine, alla luce di quanto sopra, se il Ministro non ritiene del tutto inesatte le informazioni a lui fornite dai suoi uffici in rapporto alla precedente interrogazione presentata dallo scrivente e se non ritiene che rimangano inalterati i termini della questione, così come a suo tempo proposti, che configurano gravissime violazioni della legalità e delle regole democratiche, tali da rendere urgente ed indispensabile un'adeguata iniziativa del suo Ministero.

(3 - 00641)

FRASCA, SCEVAROLLI, GIUGNI, DI NICOLA, SELLITTI, BUFFONI, FINOCCHIA-RO. — Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. — Per sapere se sono a conoscenza:



che il sindaco di Roccella Jonica (Reggio Calabria) ha iniziato sabato 17 novembre 1984 lo sciopero della fame per protestare contro le indebite interferenze che ostacolano l'attività del comune e soprattutto la realizzazione del porto turistico-peschereccio della cittadina calabrese;

che la protesta del sindaco ha trovato la solidarietà non solo della cittadinanza roccellese, ma anche di numerosissimi amministratori locali e della Giunta regionale calabrese;

che all'origine di questa assurda vicenda, che rischia di diventare drammatica, sta la pretesa di un privato di costruire una casa su un terreno che ricade nell'area del previsto porto e che è peraltro assolutamente inedificabile ai sensi della legge regionale di tutela delle coste;

che, per aver denunciato alla Magistratura l'avvio dei lavori di costruzione di una casa da parte del suddetto privato, il sindaco di Roccella ha ricevuto comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti di ufficio;

che questo interesse è talmente privato da essere condiviso dalla presente e dalla passata Amministrazione, da tutti i partiti politici locali e dall'insieme della cittadinanza di Roccella;

che il sindaco e la Giunta hanno mandato esposti al Presidente della Repubblica, al Ministro di grazia e giustizia e al Consiglio superiore della Magistratura, denunciando la grave ferita che viene inferta ai principi della corretta amministrazione della giustizia e dello stesso Stato di diritto.

Per sapere, infine, quali iniziative urgenti intendano intraprendere per ristabilire la fiducia, gravemente scossa, dei cittadini e degli amministratori locali negli ordinamenti democratici e nella forza dello Stato di farli rispettare e per evitare il pericolo di gravissime turbative dell'ordine pubblico.

(3 - 00642)

*Interrogazioni  
con richiesta di risposta scritta*

CONSOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che i voli Brindisi-Roma, gestiti dall'ATI, subiscono

spesso ritardi, anche di notevole entità, molte volte per avaria ai velivoli;

se non ritiene di intervenire perchè l'ATI rispetti rigorosamente i termini della concessione per garantire un collegamento aereo efficiente all'area jonico-salentina o perchè quanto meno detta società in caso di ritardi o disservizi senta il bisogno di fare le sue scuse ai passeggeri, che è il minimo che si possa pretendere in un Paese civile.

(4 - 01394)

GIACCHE'. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dei gravi danni prodotti dal fortunale che la sera del 16 novembre 1984 si è abbattuto su San Terenzo di Lerici (La Spezia): la grande massa d'aria proveniente dal mare ha divelto alberi, scoperchiato molti tetti delle case, più profondamente danneggiandone un buon numero ed alcune rendendole inabitabili, distrutto o gravemente danneggiato decine di auto parcheggiate nella zona più colpita;

se e quali provvedimenti siano stati disposti per concorrere all'indennizzo dei danni subiti dalle abitazioni e dalle cose di numerose famiglie, nonchè per assicurare gli interventi riparatori.

Si sottolinea la doverosa necessità di un rapido interessamento per l'attuazione degli interventi sopra ricordati.

(4 - 01395)

VALITUTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — L'interrogante — vista la protesta dei docenti del Conservatorio di musica Santa Cecilia di Roma, che hanno deciso di non partecipare alle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali anche per protestare contro la perdurante gestione commissariale dell'istituto — chiede di sapere da quale data abbia vigore la predetta gestione e quali ragioni ostino alla nomina del normale consiglio d'amministrazione.

(4 - 01396)

GRADARI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che nel luglio 1984 è stata posta in liquidazione coatta amministrativa la « Co-

lombo », compagnia di assicurazioni e riasicurazioni s.p.a.;

che nel successivo mese di agosto il comitato di gestione del « Fondo vittime della strada » presso l'INA, d'intesa con il commissario liquidatore della « Colombo », ha disposto — in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11 della legge n. 39 del 26 febbraio 1977 — il trasferimento del portafoglio della predetta compagnia « Colombo » ad altre imprese esercenti il ramo RCA ed ha, altresì, provveduto alla ripartizione del personale già dipendente dalla compagnia liquidata alle stesse imprese;

che, allo stato, anche per dichiarazioni informali dell'ANIA (Associazione fra le imprese di assicurazioni), le compagnie interessate a recepire il portafoglio ed il personale hanno contestato la decisione di cui sopra e, in particolare, non intendono assumere il personale ad esse assegnato;

che tale situazione è stata denunciata pubblicamente con comunicati delle organizzazioni sindacali del settore ed in particolare con lettera del sindacato autonomo FISAI del 3 ottobre 1984 indirizzata allo stesso Ministero dell'industria,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti i Ministri competenti intendano assumere nei confronti delle compagnie di assicurazione interessate per garantire la perfetta e puntuale applicazione di precise norme legislative, rivolte anche alla salvaguardia del posto di lavoro per gli ex dipendenti delle compagnie liquidate, come, nel caso in questione, quelli della « Colombo ».

(4 - 01397)

GRADARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che il 31 dicembre 1984 scadrà il mandato del consiglio di amministrazione dell'INA, ente di diritto pubblico economico;

che detto Istituto è chiamato per legge ad assolvere delicati ed importanti compiti di carattere sociale nel campo assicurativo (Fondo di garanzia vittime della strada, conto consortile, cessioni legali vita, ge-

stione della compagnia « Assitalia », gestione del rilevante patrimonio immobiliare a garanzia degli impegni assunti nei confronti degli assicurati, eccetera),

l'interrogante chiede di sapere se non ritengano opportuno ed urgente evitare il consueto regime di *prorogatio* degli organi deliberanti dell'INA provvedendo alla nomina di un commissario governativo che abbia la funzione di far chiarezza sull'attuale gestione dell'ente pubblico operante nel settore assicurativo.

(4 - 01398)

VENTURI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Premesso che nelle marinerie dell'Adriatico, ed in particolare in quella fanese, dedita prevalentemente alla pesca d'altura, sono diffusi la preoccupazione e l'allarme per le dichiarazioni di esponenti jugoslavi, nel corso di un convegno tenuto presso l'Università di Trieste, su di una prossima decisione del Governo jugoslavo in ordine all'estensione della propria sovranità esclusiva fino alla linea mediana del mare Adriatico, misura che, se attuata, provocherebbe un danno enorme all'attività peschereccia italiana in detto mare, si chiede di conoscere quali iniziative siano state intraprese al fine di concludere con la Jugoslavia, in un quadro di più ampi rapporti bilaterali, un nuovo trattato di pesca che permetta di dar vita ad iniziative comuni di sfruttamento dell'Adriatico, come quella — ad esempio — della formazione di società miste.

(4 - 01399)

CARMENO, IANNONE. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

i motivi della mancata applicazione della legge n. 391 del 21 luglio 1984, che estende agli orfani maggiorenni studenti universitari, fino al completamento del corso di laurea e non oltre il 26° anno di età, la pensione di reversibilità;

se tali motivi derivano da inadempienze burocratiche o da deliberato blocco dei relativi stanziamenti e, comunque, quali prov-

vedimenti intendono adottare per rimuovere gli ostacoli che possono pregiudicare il futuro di un cospicuo numero di giovani.

(4 - 01400)

VALENZA, CHIAROMONTE, ULIANICH, VISCONTI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Premesso e considerato:

che molto opportunamente il Ministero, con proprio decreto del 21 settembre 1984, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, ha deliberato il completamento degli elenchi dei territori facenti parte del patrimonio paesaggistico da sottoporsi a vincolo, dove sono vietate « modificazioni dell'assetto del territorio nonchè opere edilizie e lavori »;

che tali elenchi saranno presumibilmente approvati, con decreto ministeriale, non prima del mese di gennaio 1985;

che si ha notizia che, intanto, sono in corso lavori e costruzioni edilizie, con o senza regolare licenza edilizia, tali da arrecare danni irreparabili a siti naturali di particolare bellezza;

che uno dei luoghi più colpiti dall'abusivismo e dall'aggressione del cemento è l'isola d'Ischia, dove si sta per distruggere anche una delle ultime oasi di verde costituita dalla fitta « macchia mediterranea » di Punta Caruso, nel comune di Forio, per far posto ad un complesso residenziale costituito da 33 villini e relative attrezzature, per la estensione di 142.000 metri quadrati;

che per la costruzione di tale complesso la « Società Terreni Ischia » s.p.a. ha ottenuto una concessione edilizia deliberata dalla Giunta comunale di Forio (monocolore democristiano) il 27 luglio 1984, solo 4 giorni prima dell'approvazione del piano regolatore da parte del commissario *ad acta*, dottor Pennino (piano che prevede, tra l'altro, per Punta Caruso un indice di fabbricabilità dieci volte inferiore a quello della concessione alla STI), e nonostante il telegramma di diffida dell'Amministrazione provinciale, che esercita la delega regionale per la tutela urbanistica ed ambientale;

che avverso alla suddetta concessione si è sviluppato un largo movimento di protesta (si tenga conto del fatto che nell'isola d'Ischia si è verificato un sensibile calo turistico, la cui causa principale risale al pro-

cesso in atto di degrado ambientale), con denunce alla Magistratura da parte di « Italia Nostra », la quale giudica trattarsi di « lottizzazione illegittima » in area di particolare interesse paesaggistico e coperta da vincolo idrogeologico forestale sin dal 1923,

gli interroganti chiedono di conoscere quali interventi urgenti e quali iniziative il Ministro intende adottare, in collaborazione con le Regioni interessate, per evitare che — nel periodo di tempo intercorrente da oggi all'emanazione del decreto ministeriale che completerà l'elenco dei territori tutelati — si compiano, come nel caso di Punta Caruso ad Ischia, devastazioni e guasti irreparabili al patrimonio naturale del nostro Paese.

(4 - 01401)

VITALE, VALENZA, MARGHERI, CROSETTA, CONSOLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Premesso e considerato:

che l'Ente gestione cinema ha deciso di rinviare a data da destinarsi (e comunque non prima della prossima primavera) la seconda edizione del Festival internazionale degli audiovisivi d'Europa (FIADÉ) già prevista per il prossimo dicembre 1984 a Catania;

che tale rinvio è stato ufficialmente motivato dal commissario straordinario dell'EGC, dottor Gastone Favero, con « i ritardi relativi alla delibera dei contributi e con la non ancora avvenuta chiusura della pendenza relativa al consuntivo della precedente edizione 1983 da parte del comune di Catania »;

che l'operato della Giunta comunale di Catania è stato oggetto di severe critiche provenienti dai più diversi ambienti, ed in particolare dalla stampa cittadina e regionale, e concernenti:

a) la sproporzione tra la spesa di 800 milioni sostenuta dal comune (a cui si aggiungono i 250 milioni dell'Amministrazione provinciale) e la reale portata dell'iniziativa;

b) l'assorbimento nella suddetta cifra di quasi tutti i fondi disponibili per l'insieme delle attività culturali del comune;

c) la mancanza di trasparenza nella gestione della spesa;

d) il mancato coinvolgimento delle forze culturali ed economiche e dello stesso Consiglio comunale di Catania;

che neanche l'operato dell'Ente gestione cinema è andato esente da rilievi critici, rivolti, in particolare, all'impostazione e alla organizzazione della prima edizione del Festival, ritenute non prive di approssimazione e frettolosità;

che animate polemiche si sono riaccese a Catania, in occasione del nuovo stanziamento di 250 milioni deliberato dalla Giunta comunale in favore della seconda edizione del Festival, senza che sia stato reso pubblico e discusso il consuntivo delle spese sostenute lo scorso anno, con l'illustrazione dei criteri seguiti nell'erogazione dei fondi,

gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro:

non ritenga opportuno e doveroso disporre gli accertamenti necessari per fare chiarezza sulla condotta dell'EGC nella vicenda, anche al fine di evitare che eventuali errori e responsabilità di singoli possano in qualche modo offuscare l'immagine di una struttura pubblica così importante per il rilancio del cinema italiano e il decollo dell'industria audiovisiva nazionale, in un quadro di cooperazione europea;

non consideri tale iniziativa pregiudiziale ad ogni decisione circa l'organizzazione della seconda edizione del Festival;

non ritenga, in ogni caso, indispensabile che l'EGC assuma le iniziative più idonee per collegarsi con le forze culturali, sociali e politiche di Catania, al fine di garantire alla prossima edizione del Festival un ampio retroterra di sensibilità e di partecipazione democratica;

non ritenga che, anche per assicurare il rilancio del Festival internazionale degli audiovisivi, sia indilazionabile la nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'EGC, col superamento della gestione commissariale che dura ormai da troppi anni.

(4 - 01402)

GHERBEZ, IMBRIACO, MARGHERI, LOPRIENO. — *Ai Ministri della sanità, della marina mercantile e dei beni culturali e ambientali ed al Ministro senza portafoglio per l'ecologia.* — Premesso:

che nell'Adriatico è frequente l'apparizione di alghe rosse;

che l'aumentato livello di inquinamento non solo contribuisce al depauperamento progressivo della flora e della fauna marine, ma fa paventare per la salute dei consumatori dei prodotti marini,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali misure hanno predisposto o intendono predisporre i Ministri competenti al fine di combattere e prevenire il fenomeno dell'inquinamento, anche attraverso il potenziamento degli organi in parte previsti dalla legge e preposti allo studio e al coordinamento delle iniziative per il disinquinamento dell'Alto Adriatico e delle altre acque marine ed interne colpite dal fenomeno della eutrofizzazione;

se intendono comunicare al Parlamento i risultati degli esami delle alghe, dei pesci e dei molluschi, con particolare riferimento all'eventuale presenza di organismi fito-planctonici ed ai loro effetti;

se intendono studiare la possibilità di istituire, nell'ambito del Laboratorio di biologia marina di Trieste, un corso di laurea in scienze oceaniche, con una scuola a fini speciali, da attivare con i fondi della CEE, per preparare gli operatori necessari, laureati e diplomati.

(4 - 01403)

BEORCHIA, GHERBEZ, CASTIGLIONE. — *Al Ministro dell'interno.* — L'11 novembre 1984 si è verificato presso il Centro commerciale di Gemona del Friuli un violento incendio che ha provocato ingenti danni alle attività produttive. Già nel 1983 un altro incendio aveva gravemente danneggiato lo stabilimento della Manifattura di Gemona. In entrambe le occasioni si è potuto, purtroppo, constatare che i vigili del fuoco di Udine non sono potuti intervenire con la

massima sollecitudine e contenere quindi i danni dell'incendio.

Gli interroganti, pertanto, chiedono di sapere se non si ritenga di ripristinare urgentemente, al più presto possibile, il già esistente distaccamento dei vigili del fuoco di Gemona del Friuli, dotandolo di idonee attrezzature e di un adeguato organico di personale, e ciò anche in considerazione del fatto che nelle attuali precarie strutture è presente un addetto che può prestare soltanto un possibile servizio di segnalazione.

Si fa presente che l'urgenza di riattivazione del distaccamento dipende anche dal fatto che a Gemona e nei comuni contermini sono ancora presenti insediamenti di prefabbricati ad uso di abitazione e di attività sociali e produttive, allestiti dopo il terremoto del 1976, che presentano un alto rischio di incendio.

(4 - 01404)

#### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*3ª Commissione permanente (Affari esteri):*

n. 3-00638, dei senatori Gianotti ed altri, per l'isolamento del regime di Pinochet di fronte all'aggravarsi della repressione in Cile;

*12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):*

n. 3-00637, dei senatori Condorelli e Jervolino Russo, sulle onerose documentazioni richieste per la partecipazione ai concorsi indetti dalle USL.

#### **Ordine del giorno per la seduta di lunedì 26 novembre 1984**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi lunedì 26 novembre, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 11).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA  
Consigliere preposto alla direzione del  
Servizio dei resoconti parlamentari